

Arrestato Gianantonio Pugliese il consigliere democristiano di Latina che si è autosequestrato

Ora è in carcere davvero il falso rapito

E' colpevole non solo di simulazione di reato, ma anche di concussione: pretendeva tangenti per non sfrattare gli abusivi - Questa era la « lotta senza quartiere alle illegalità edilizie » della giunta - La DC prima lo ha difeso, ora lo scarica - La denuncia della Federazione del PCI

LATINA — E' successo quello che tutti si aspettavano. Il consigliere comunale di Latina Gianantonio Pugliese è in mano ai carcerieri, stavolta veri. E' stato arrestato. Il motivo: ha inventato il suo rapimento. Non solo, ha anche speso soldi a una specie di «consegna» di piccoli costruttori per non espropriarli la casa. Tanta su abusivamente lungo il litorale. E' tutto scritto in due distinti ordini di cattura notificati ieri pomeriggio all'ex dirigente del fantomatico «ufficio casa» comunale di Latina. Appena il magistrato gli ha letto le accuse, Pugliese si è sentito male (sembra che non abbia fatto) ed è tuttora piantonato in ospedale. Forse oggi sarà trasferito in carcere.

Il magistrato De Paolo lo accusa di simulazione di reato (leggi rapimento inventato) e di concussione, cioè, citando dell'abusivismo ha costretto o indotto «abusando della sua qualità e delle sue funzioni... taluno a dare o a promettere indebitamente a lui o ad un terzo, denaro od altra utilità».

In pratica il consigliere comunale democristiano chiedeva soldi ai piccoli costruttori abusivi per lasciarli in concessione (in custodia) l'appartamento illegale. Invece di espropriarlo ed affittarlo agli sfrattati, in base ad una precisa legge nazionale. Il giochetto gli è andato bene. Invece non sono stati assegnati gli alloggi del «consorzio Santa Rosa».

Ad un gruppo consistente di abusivi, che avevano pagato la tangente, la casa è stata lasciata in custodia. Ad altri quattro proprietari — anch'essi «in regola» (se così si può dire) con la tangente — la casa è stata espropriata a favore degli sfrattati. «Comprensibili» le proteste dei quattro turpitudini, che subito dopo il finto rapimento di Pugliese hanno raccontato tutto alla polizia, facendo nomi e cognomi del consigliere democristiano e di un'altra dozzina di piccoli abusivi coinvolti nel giro delle bustarelle. Tutte persone non residenti a Latina che, dopo aver ricevuto la minaccia dell'espropriazione, hanno pagato una cifra base di un milione a testa, lire più o meno.

Questa era dunque l'attività «amministrativa» che svolgeva Pugliese, su delega del sindaco e quindi dell'intera giunta comunale. Anche altri abusivi per lasciarli in concessione (in custodia) l'appartamento illegale. Invece di espropriarlo ed affittarlo agli sfrattati, in base ad una precisa legge nazionale. Il giochetto gli è andato bene. Invece non sono stati assegnati gli alloggi del «consorzio Santa Rosa».

La droga sequestrata ieri mattina avrebbe potuto diventare quattro volte tanto (12 chili) attraverso la solita operazione di «taglio». Si è calcolato che il valore complessivo sul mercato di Roma (dove sicuramente sarebbe stata distribuita) si aggira intorno al miliardo e duecento milioni.

L'intera operazione era stata preparata da tempo. E' stata la sezione italiana dell'Interpol a segnalare la presenza dei due turchi, appena sbarcati sul territorio nazionale, che portavano con loro un grosso quantitativo di eroina. L'indagine dell'Interpol ha poi trovato una diretta connessione con quanto la squadra mobile aveva già accertato attraverso i pedinamenti e gli accertamenti sul conto di Casadei.

Come abbiamo detto erano ormai diversi mesi che il boss era tenuto sott'occhio. Si sapeva infatti che lungo la via Laurentina si stava costruendo una villa e che spesso quel cantiere veniva usato come luogo d'incontro per lo scambio della merce. E' stato, insomma, un lungo e paziente lavoro di controllo a distanza, tanto discreto da non far sorgere il minimo sospetto a Casadei.

Emmeno ieri, al momento dell'appuntamento con i due cittadini turchi, il boss si era accorto di nulla. Alle 21 Casadei era in via Veneto, a bordo della sua «Citroën Pallas» nuova fiammante. Pochi istanti dopo alla sua vettura se ne è affiancata un'altra, la «Mercedes» dei due spacciatori, con targa tedesca.

I due erano appena arrivati in Italia con un traghetto partito dalla Grecia. Sbarcati a Brindisi, i due avevano subito raggiunto Roma. Le due potenti auto sono quindi ripartite subito verso piazza Fesca. Qui si sono di nuovo fermate davanti ad un bar. La sosta è stata breve, e sono subito ripartiti. La direzione era via Laurentina, in

una località che si chiama Vallerano. Una volta arrivati davanti alla villa in costruzione di Giuseppe Casadei, le due vetture si sono fermate. I due turchi sono scesi dall'auto ed hanno cominciato ad armeggiare nel cofano della loro automobile. Intanto i poliziotti che seguivano a distanza tutta la scena, si preparavano ad intervenire. Ad un segnale convenzionale è scattata l'operazione cattura.

L'unico che è riuscito a far perdere le proprie tracce è stato, appunto, la guardia del corpo di Casadei. Non si sa ancora se sia stato tanto fortunato da non trovarsi in puro caso, o se invece abbia inteso qualcosa in tempo. Questo quarto personaggio, comunque, non dovrebbe avere avuto un ruolo marginale. Si dice, infatti, che sia stato proprio lui ad accompagnare da Istanbul fino a Roma i due «super corrieri» turchi.

Adesso la polizia lo sta ricercando disperatamente. Ovviamente si conosce il suo nome, ma, per adesso, la polizia non vuole dirlo.

La cattura degli altri tre, invece, è stata quanto mai semplice. Resisi conto di essere stati circondati, Giuseppe Casadei, e i due turchi, hanno alzato le mani e si sono arresi. In un primo momento sembravano abbastanza tranquilli, convinti come erano che gli agenti non avrebbero mai trovato i tre chilogrammi di eroina nel sottofondo della «Mercedes».

E, invece, dopo pazienti ricerche la merce è stata trovata, anche se — come si è detto — è stato necessario l'uso della fiamma ossidrica per sfasciare il «forziere» che custodiva la micidiale droga.

La stragrande maggioranza dei pendolari del Castelli è d'accordo con la scelta di piazza Cinecittà (terminale del metrò) per l'attestamento Acotral. E' il risultato di un'indagine conoscitiva condotta nei giorni scorsi dalla azienda regionale dei trasporti. Come si ricorderà, agli inizi di marzo ci fu una drammatica protesta ad Albano da parte di un gruppo di pendolari.

La maggior parte di loro chiedevano un rafforzamento del servizio (che c'è stato con lo spostamento su quella linea di nuovi pullman), altri invece chiedevano che lo attestamento venisse spostato da Subaugusta a piazza del Colli Albani. Da lì, dicevano, sarebbe stato più agevole raggiungere l'Eur.

Proprio per affrontare il problema nella maniera più adeguata (e dopo diverse assemblee con i sindaci dei Castelli, i rappresentanti sindacali e i dirigenti dell'Acotral) l'azienda dei trasporti ha organizzato una specie di mini-inchiesta. Ai lavoratori che provengono dal Castelli sono stati consegnati 2 mila questionari nei quali venivano richiesti esplicitamente

quale fosse il luogo più conveniente per l'attestamento Acotral, appunto Subaugusta o Colli Albani. Delle schede consegnate 1.700 sono state riconsegnate il giorno successivo alla distribuzione. Risultato: 189% degli interpellati preferisce l'attestamento a Cinecittà.

Ma c'è di più. Proprio per dare una risposta anche ai problemi sollevati da coloro che invece preferiscono Colli Albani, l'Acotral ha ripristinato le corse per l'Eur da Rocca Priora e da Velletri, con questi orari: ore 6.30 da Rocca Priora e ore 17.30 dall'Eur, ore 6.45 da Velletri e ore 17.35 dall'Eur.

Dicevano del rafforzamento delle altre linee dei Castelli. L'Acotral ha istituito tre nuove corse in partenza da Albano e dirette a Cinecittà, cioè al capolinea della linea A del metrò. Partono alle 5.55, alle 7.05 e alle 7.50.

Un'altra notizia importante per chi usa quotidianamente i mezzi pubblici, in particolare il metrò. Da ieri i biglietti della metropolitana (così come già avviene per gli abbonamenti Atac e Acotral) sono in vendita nelle tabaccherie.

Al liceo classico «Mamiani» il collegio dei docenti sta esaminando un documento, elaborato da alcuni studenti dell'istituto, su metodologie e contenuti della didattica. I ragazzi — che militano nel Movimento Federativo democratico — l'8 febbraio — sono partiti dal loro liceo, da come e cosa studiano per avanzare una serie di proposte concrete da sottoporre prima al consiglio d'istituto e poi al collegio dei docenti.

Siamo stanchi di una scuola che si ferma all'insegnamento della storia alla I guerra mondiale — dicono — che chiude con la letteratura ai primi autori del '900, che scopre la genetica vent'anni dopo. Un insegnamento che ignora ancora oggi materie quali sociologia o antropologia culturale.

In questa scuola dove si passano 5 anni, i ragazzi non riescono più a identificarsi. In attesa di una riforma che non arriva mai, ma indipendentemente da essa, vogliono diventare partecipi di scelte che li riguardano da vicino. E questo documento vuole

essere un modo per discutere dei loro problemi con i professori, con «i docenti che in ogni ora, ogni minuto hanno in mano il loro futuro», con chi è responsabile per ragioni oggettive ma anche soggettive (come il rifiuto all'aggiornamento) di ritardi e dequalificazione dell'insegnamento.

La scuola che questi giovani vogliono è luogo di ricerca e elaborazione culturale, attraverso la conoscenza del «vivo» di temi e argomenti reali, «attinenti cioè alla realtà in cui si troveranno a vivere. Chiedono che il metodo di apprendimento attuale che «amministra il sapere in pillole, parcelizzando la cultura si trasformi».

La proposta più interessante di tutto il documento, riguarda però le assemblee di programmazione. «Perché all'inizio dell'anno scolastico — dicono gli studenti del «Mamiani» — non elaborare materia per l'intera un piano di studio organico e articolato fra studenti e professori, sul quale poi impiantare lo studio di tutto l'anno?».

La proposta più interessante di tutto il documento, riguarda però le assemblee di programmazione. «Perché all'inizio dell'anno scolastico — dicono gli studenti del «Mamiani» — non elaborare materia per l'intera un piano di studio organico e articolato fra studenti e professori, sul quale poi impiantare lo studio di tutto l'anno?».

La proposta più interessante di tutto il documento, riguarda però le assemblee di programmazione. «Perché all'inizio dell'anno scolastico — dicono gli studenti del «Mamiani» — non elaborare materia per l'intera un piano di studio organico e articolato fra studenti e professori, sul quale poi impiantare lo studio di tutto l'anno?».

La proposta più interessante di tutto il documento, riguarda però le assemblee di programmazione. «Perché all'inizio dell'anno scolastico — dicono gli studenti del «Mamiani» — non elaborare materia per l'intera un piano di studio organico e articolato fra studenti e professori, sul quale poi impiantare lo studio di tutto l'anno?».

La proposta più interessante di tutto il documento, riguarda però le assemblee di programmazione. «Perché all'inizio dell'anno scolastico — dicono gli studenti del «Mamiani» — non elaborare materia per l'intera un piano di studio organico e articolato fra studenti e professori, sul quale poi impiantare lo studio di tutto l'anno?».

La proposta più interessante di tutto il documento, riguarda però le assemblee di programmazione. «Perché all'inizio dell'anno scolastico — dicono gli studenti del «Mamiani» — non elaborare materia per l'intera un piano di studio organico e articolato fra studenti e professori, sul quale poi impiantare lo studio di tutto l'anno?».

La proposta più interessante di tutto il documento, riguarda però le assemblee di programmazione. «Perché all'inizio dell'anno scolastico — dicono gli studenti del «Mamiani» — non elaborare materia per l'intera un piano di studio organico e articolato fra studenti e professori, sul quale poi impiantare lo studio di tutto l'anno?».

La proposta più interessante di tutto il documento, riguarda però le assemblee di programmazione. «Perché all'inizio dell'anno scolastico — dicono gli studenti del «Mamiani» — non elaborare materia per l'intera un piano di studio organico e articolato fra studenti e professori, sul quale poi impiantare lo studio di tutto l'anno?».

La proposta più interessante di tutto il documento, riguarda però le assemblee di programmazione. «Perché all'inizio dell'anno scolastico — dicono gli studenti del «Mamiani» — non elaborare materia per l'intera un piano di studio organico e articolato fra studenti e professori, sul quale poi impiantare lo studio di tutto l'anno?».

La proposta più interessante di tutto il documento, riguarda però le assemblee di programmazione. «Perché all'inizio dell'anno scolastico — dicono gli studenti del «Mamiani» — non elaborare materia per l'intera un piano di studio organico e articolato fra studenti e professori, sul quale poi impiantare lo studio di tutto l'anno?».

La proposta più interessante di tutto il documento, riguarda però le assemblee di programmazione. «Perché all'inizio dell'anno scolastico — dicono gli studenti del «Mamiani» — non elaborare materia per l'intera un piano di studio organico e articolato fra studenti e professori, sul quale poi impiantare lo studio di tutto l'anno?».

La proposta più interessante di tutto il documento, riguarda però le assemblee di programmazione. «Perché all'inizio dell'anno scolastico — dicono gli studenti del «Mamiani» — non elaborare materia per l'intera un piano di studio organico e articolato fra studenti e professori, sul quale poi impiantare lo studio di tutto l'anno?».

La proposta più interessante di tutto il documento, riguarda però le assemblee di programmazione. «Perché all'inizio dell'anno scolastico — dicono gli studenti del «Mamiani» — non elaborare materia per l'intera un piano di studio organico e articolato fra studenti e professori, sul quale poi impiantare lo studio di tutto l'anno?».

La proposta più interessante di tutto il documento, riguarda però le assemblee di programmazione. «Perché all'inizio dell'anno scolastico — dicono gli studenti del «Mamiani» — non elaborare materia per l'intera un piano di studio organico e articolato fra studenti e professori, sul quale poi impiantare lo studio di tutto l'anno?».

La proposta più interessante di tutto il documento, riguarda però le assemblee di programmazione. «Perché all'inizio dell'anno scolastico — dicono gli studenti del «Mamiani» — non elaborare materia per l'intera un piano di studio organico e articolato fra studenti e professori, sul quale poi impiantare lo studio di tutto l'anno?».

La proposta più interessante di tutto il documento, riguarda però le assemblee di programmazione. «Perché all'inizio dell'anno scolastico — dicono gli studenti del «Mamiani» — non elaborare materia per l'intera un piano di studio organico e articolato fra studenti e professori, sul quale poi impiantare lo studio di tutto l'anno?».

La proposta più interessante di tutto il documento, riguarda però le assemblee di programmazione. «Perché all'inizio dell'anno scolastico — dicono gli studenti del «Mamiani» — non elaborare materia per l'intera un piano di studio organico e articolato fra studenti e professori, sul quale poi impiantare lo studio di tutto l'anno?».

La proposta più interessante di tutto il documento, riguarda però le assemblee di programmazione. «Perché all'inizio dell'anno scolastico — dicono gli studenti del «Mamiani» — non elaborare materia per l'intera un piano di studio organico e articolato fra studenti e professori, sul quale poi impiantare lo studio di tutto l'anno?».

La proposta più interessante di tutto il documento, riguarda però le assemblee di programmazione. «Perché all'inizio dell'anno scolastico — dicono gli studenti del «Mamiani» — non elaborare materia per l'intera un piano di studio organico e articolato fra studenti e professori, sul quale poi impiantare lo studio di tutto l'anno?».

La proposta più interessante di tutto il documento, riguarda però le assemblee di programmazione. «Perché all'inizio dell'anno scolastico — dicono gli studenti del «Mamiani» — non elaborare materia per l'intera un piano di studio organico e articolato fra studenti e professori, sul quale poi impiantare lo studio di tutto l'anno?».

La proposta più interessante di tutto il documento, riguarda però le assemblee di programmazione. «Perché all'inizio dell'anno scolastico — dicono gli studenti del «Mamiani» — non elaborare materia per l'intera un piano di studio organico e articolato fra studenti e professori, sul quale poi impiantare lo studio di tutto l'anno?».

La proposta più interessante di tutto il documento, riguarda però le assemblee di programmazione. «Perché all'inizio dell'anno scolastico — dicono gli studenti del «Mamiani» — non elaborare materia per l'intera un piano di studio organico e articolato fra studenti e professori, sul quale poi impiantare lo studio di tutto l'anno?».

La proposta più interessante di tutto il documento, riguarda però le assemblee di programmazione. «Perché all'inizio dell'anno scolastico — dicono gli studenti del «Mamiani» — non elaborare materia per l'intera un piano di studio organico e articolato fra studenti e professori, sul quale poi impiantare lo studio di tutto l'anno?».

La proposta più interessante di tutto il documento, riguarda però le assemblee di programmazione. «Perché all'inizio dell'anno scolastico — dicono gli studenti del «Mamiani» — non elaborare materia per l'intera un piano di studio organico e articolato fra studenti e professori, sul quale poi impiantare lo studio di tutto l'anno?».

La proposta più interessante di tutto il documento, riguarda però le assemblee di programmazione. «Perché all'inizio dell'anno scolastico — dicono gli studenti del «Mamiani» — non elaborare materia per l'intera un piano di studio organico e articolato fra studenti e professori, sul quale poi impiantare lo studio di tutto l'anno?».

La proposta più interessante di tutto il documento, riguarda però le assemblee di programmazione. «Perché all'inizio dell'anno scolastico — dicono gli studenti del «Mamiani» — non elaborare materia per l'intera un piano di studio organico e articolato fra studenti e professori, sul quale poi impiantare lo studio di tutto l'anno?».

La proposta più interessante di tutto il documento, riguarda però le assemblee di programmazione. «Perché all'inizio dell'anno scolastico — dicono gli studenti del «Mamiani» — non elaborare materia per l'intera un piano di studio organico e articolato fra studenti e professori, sul quale poi impiantare lo studio di tutto l'anno?».

La proposta più interessante di tutto il documento, riguarda però le assemblee di programmazione. «Perché all'inizio dell'anno scolastico — dicono gli studenti del «Mamiani» — non elaborare materia per l'intera un piano di studio organico e articolato fra studenti e professori, sul quale poi impiantare lo studio di tutto l'anno?».

La proposta più interessante di tutto il documento, riguarda però le assemblee di programmazione. «Perché all'inizio dell'anno scolastico — dicono gli studenti del «Mamiani» — non elaborare materia per l'intera un piano di studio organico e articolato fra studenti e professori, sul quale poi impiantare lo studio di tutto l'anno?».

La proposta più interessante di tutto il documento, riguarda però le assemblee di programmazione. «Perché all'inizio dell'anno scolastico — dicono gli studenti del «Mamiani» — non elaborare materia per l'intera un piano di studio organico e articolato fra studenti e professori, sul quale poi impiantare lo studio di tutto l'anno?».

La proposta più interessante di tutto il documento, riguarda però le assemblee di programmazione. «Perché all'inizio dell'anno scolastico — dicono gli studenti del «Mamiani» — non elaborare materia per l'intera un piano di studio organico e articolato fra studenti e professori, sul quale poi impiantare lo studio di tutto l'anno?».

La proposta più interessante di tutto il documento, riguarda però le assemblee di programmazione. «Perché all'inizio dell'anno scolastico — dicono gli studenti del «Mamiani» — non elaborare materia per l'intera un piano di studio organico e articolato fra studenti e professori, sul quale poi impiantare lo studio di tutto l'anno?».

La proposta più interessante di tutto il documento, riguarda però le assemblee di programmazione. «Perché all'inizio dell'anno scolastico — dicono gli studenti del «Mamiani» — non elaborare materia per l'intera un piano di studio organico e articolato fra studenti e professori, sul quale poi impiantare lo studio di tutto l'anno?».

La proposta più interessante di tutto il documento, riguarda però le assemblee di programmazione. «Perché all'inizio dell'anno scolastico — dicono gli studenti del «Mamiani» — non elaborare materia per l'intera un piano di studio organico e articolato fra studenti e professori, sul quale poi impiantare lo studio di tutto l'anno?».

La proposta più interessante di tutto il documento, riguarda però le assemblee di programmazione. «Perché all'inizio dell'anno scolastico — dicono gli studenti del «Mamiani» — non elaborare materia per l'intera un piano di studio organico e articolato fra studenti e professori, sul quale poi impiantare lo studio di tutto l'anno?».

La proposta più interessante di tutto il documento, riguarda però le assemblee di programmazione. «Perché all'inizio dell'anno scolastico — dicono gli studenti del «Mamiani» — non elaborare materia per l'intera un piano di studio organico e articolato fra studenti e professori, sul quale poi impiantare lo studio di tutto l'anno?».

La proposta più interessante di tutto il documento, riguarda però le assemblee di programmazione. «Perché all'inizio dell'anno scolastico — dicono gli studenti del «Mamiani» — non elaborare materia per l'intera un piano di studio organico e articolato fra studenti e professori, sul quale poi impiantare lo studio di tutto l'anno?».

La proposta più interessante di tutto il documento, riguarda però le assemblee di programmazione. «Perché all'inizio dell'anno scolastico — dicono gli studenti del «Mamiani» — non elaborare materia per l'intera un piano di studio organico e articolato fra studenti e professori, sul quale poi impiantare lo studio di tutto l'anno?».

La proposta più interessante di tutto il documento, riguarda però le assemblee di programmazione. «Perché all'inizio dell'anno scolastico — dicono gli studenti del «Mamiani» — non elaborare materia per l'intera un piano di studio organico e articolato fra studenti e professori, sul quale poi impiantare lo studio di tutto l'anno?».

La proposta più interessante di tutto il documento, riguarda però le assemblee di programmazione. «Perché all'inizio dell'anno scolastico — dicono gli studenti del «Mamiani» — non elaborare materia per l'intera un piano di studio organico e articolato fra studenti e professori, sul quale poi impiantare lo studio di tutto l'anno?».

La proposta più interessante di tutto il documento, riguarda però le assemblee di programmazione. «Perché all'inizio dell'anno scolastico — dicono gli studenti del «Mamiani» — non elaborare materia per l'intera un piano di studio organico e articolato fra studenti e professori, sul quale poi impiantare lo studio di tutto l'anno?».

La proposta più interessante di tutto il documento, riguarda però le assemblee di programmazione. «Perché all'inizio dell'anno scolastico — dicono gli studenti del «Mamiani» — non elaborare materia per l'intera un piano di studio organico e articolato fra studenti e professori, sul quale poi impiantare lo studio di tutto l'anno?».

La proposta più interessante di tutto il documento, riguarda però le assemblee di programmazione. «Perché all'inizio dell'anno scolastico — dicono gli studenti del «Mamiani» — non elaborare materia per l'intera un piano di studio organico e articolato fra studenti e professori, sul quale poi impiantare lo studio di tutto l'anno?».

La proposta più interessante di tutto il documento, riguarda però le assemblee di programmazione. «Perché all'inizio dell'anno scolastico — dicono gli studenti del «Mamiani» — non elaborare materia per l'intera un piano di studio organico e articolato fra studenti e professori, sul quale poi impiantare lo studio di tutto l'anno?».

La proposta più interessante di tutto il documento, riguarda però le assemblee di programmazione. «Perché all'inizio dell'anno scolastico — dicono gli studenti del «Mamiani» — non elaborare materia per l'intera un piano di studio organico e articolato fra studenti e professori, sul quale poi impiantare lo studio di tutto l'anno?».

La proposta più interessante di tutto il documento, riguarda però le assemblee di programmazione. «Perché all'inizio dell'anno scolastico — dicono gli studenti del «Mamiani» — non elaborare materia per l'intera un piano di studio organico e articolato fra studenti e professori, sul quale poi impiantare lo studio di tutto l'anno?».

La proposta più interessante di tutto il documento, riguarda però le assemblee di programmazione. «Perché all'inizio dell'anno scolastico — dicono gli studenti del «Mamiani» — non elaborare materia per l'intera un piano di studio organico e articolato fra studenti e professori, sul quale poi impiantare lo studio di tutto l'anno?».

La proposta più interessante di tutto il documento, riguarda però le assemblee di programmazione. «Perché all'inizio dell'anno scolastico — dicono gli studenti del «Mamiani» — non elaborare materia per l'intera un piano di studio organico e articolato fra studenti e professori, sul quale poi impiantare lo studio di tutto l'anno?».

La proposta più interessante di tutto il documento, riguarda però le assemblee di programmazione. «Perché all'inizio dell'anno scolastico — dicono gli studenti del «Mamiani» — non elaborare materia per l'intera un piano di studio organico e articolato fra studenti e professori, sul quale poi impiantare lo studio di tutto l'anno?».

La proposta più interessante di tutto il documento, riguarda però le assemblee di programmazione. «Perché all'inizio dell'anno scolastico — dicono gli studenti del «Mamiani» — non elaborare materia per l'intera un piano di studio organico e articolato fra studenti e professori, sul quale poi impiantare lo studio di tutto l'anno?».

La proposta più interessante di tutto il documento, riguarda però le assemblee di programmazione. «Perché all'inizio dell'anno scolastico — dicono gli studenti del «Mamiani» — non elaborare materia per l'intera un piano di studio organico e articolato fra studenti e professori, sul quale poi impiantare lo studio di tutto l'anno?».

La proposta più interessante di tutto il documento, riguarda però le assemblee di programmazione. «Perché all'inizio dell'anno scolastico — dicono gli studenti del «Mamiani» — non elaborare materia per l'intera un piano di studio organico e articolato fra studenti e professori, sul quale poi impiantare lo studio di tutto l'anno?».

La proposta più interessante di tutto il documento, riguarda però le assemblee di programmazione. «Perché all'inizio dell'anno scolastico — dicono gli studenti del «Mamiani» — non elaborare materia per l'intera un piano di studio organico e articolato fra studenti e professori, sul quale poi impiantare lo studio di tutto l'anno?».

La proposta più interessante di tutto il documento, riguarda però le assemblee di programmazione. «Perché all'inizio dell'anno scolastico — dicono gli studenti del «Mamiani» — non elaborare materia per l'intera un piano di studio organico e articolato fra studenti e professori, sul quale poi impiantare lo studio di tutto l'anno?».

La proposta più interessante di tutto il documento, riguarda però le assemblee di programmazione. «Perché all'inizio dell'anno scolastico — dicono gli studenti del «Mamiani» — non elaborare materia per l'intera un piano di studio organico e articolato fra studenti e professori, sul quale poi impiantare lo studio di tutto l'anno?».

La proposta più interessante di tutto il documento, riguarda però le assemblee di programmazione. «Perché all'inizio dell'anno scolastico — dicono gli studenti del «Mamiani» — non elaborare materia per l'intera un piano di studio organico e articolato fra studenti e professori, sul quale poi impiantare lo studio di tutto l'anno?».

La proposta più interessante di tutto il documento, riguarda però le assemblee di programmazione. «Perché all'inizio dell'anno scolastico — dicono gli studenti del «Mamiani» — non elaborare materia per l'intera un piano di studio organico e articolato fra studenti e professori, sul quale poi impiantare lo studio di tutto l'anno?».

La proposta più interessante di tutto il documento, riguarda però le assemblee di programmazione. «Perché all'inizio dell'anno scolastico — dicono gli studenti del «Mamiani» — non elaborare materia per l'intera un piano di studio organico e articolato fra studenti e professori, sul quale poi impiantare lo studio di tutto l'anno?».

La proposta più interessante di tutto il documento, riguarda però le assemblee di programmazione. «Perché all'inizio dell'anno scolastico — dicono gli studenti del «Mamiani» — non elaborare materia per l'intera un piano di studio organico e articolato fra studenti e professori, sul quale poi impiantare lo studio di tutto l'anno?».

La proposta più interessante di tutto il documento, riguarda però le assemblee di programmazione. «Perché all'inizio dell'anno scolastico — dicono gli studenti del «Mamiani» — non elaborare materia per l'intera un piano di studio organico e articolato fra studenti e professori, sul quale poi impiantare lo studio di tutto l'anno?».

La proposta più interessante di tutto il documento, riguarda però le assemblee di programmazione. «Perché all'inizio dell'anno scolastico — dicono gli studenti del «Mamiani» — non elaborare materia per l'intera un piano di studio organico e articolato fra studenti e professori, sul quale poi impiantare lo studio di tutto l'anno?».

La proposta più interessante di tutto il documento, riguarda però le assemblee di programmazione. «Perché all'inizio dell'anno scolastico — dicono gli studenti del «Mamiani» — non elaborare materia per l'intera un piano di studio organico e articolato fra studenti e professori, sul quale poi impiantare lo studio di tutto l'anno?».

La proposta più interessante di tutto il documento, riguarda però le assemblee di programmazione. «Perché all'inizio dell'anno scolastico — dicono gli studenti del «Mamiani» — non elaborare materia per l'intera un piano di studio organico e articolato fra studenti e professori, sul quale poi impiantare lo studio di tutto l'anno?».

La proposta più interessante di tutto il documento, riguarda però le assemblee di programmazione. «Perché all'inizio dell'anno scolastico — dicono gli studenti del «Mamiani» — non elaborare materia per l'intera un piano di studio organico e articolato fra studenti e professori, sul quale poi impiantare lo studio di tutto l'anno?».

La proposta più interessante di tutto il documento, riguarda però le assemblee di programmazione. «Perché all'inizio dell'anno scolastico — dicono gli studenti del «Mamiani» — non elaborare materia per l'intera un piano di studio organico e articolato fra studenti e professori, sul quale poi impiantare lo studio di tutto l'anno?».

La proposta più interessante di tutto il documento, riguarda però le assemblee di programmazione. «Perché all'inizio dell'anno scolastico — dicono gli studenti del «Mamiani» — non elaborare materia per l'intera un piano di studio organico e articolato fra studenti e professori, sul quale poi impiantare lo studio di tutto l'anno?».

La proposta più interessante di tutto il documento, riguarda però le assemblee di programmazione. «Perché all'inizio dell'anno scolastico — dicono gli studenti del «Mamiani» — non elaborare materia per l'intera un piano di studio organico e articolato fra studenti e professori, sul quale poi impiantare lo studio di tutto l'anno?».

La proposta più interessante di tutto il documento, riguarda però le assemblee di programmazione. «Perché all'inizio dell'anno scolastico — dicono gli studenti del «Mamiani» — non elaborare materia per l'intera un piano di studio organico e articolato fra studenti e professori, sul quale poi impiantare lo studio di tutto l'anno?».

La proposta più interessante di tutto il documento, riguarda però le assemblee di programmazione. «Perché all'inizio dell'anno scolastico — dicono gli studenti del «Mamiani» — non elaborare materia per l'intera un piano di studio organico e articolato fra studenti e professori, sul quale poi impiantare lo studio di tutto l'anno?».

La proposta più interessante di tutto il documento, riguarda però le assemblee di programmazione. «Perché all'inizio dell'anno scolastico — dicono gli studenti del «Mamiani» — non elaborare materia per l'intera un piano di studio organico e articolato fra studenti e professori, sul quale poi impiantare lo studio di tutto l'anno?».



Pugliese in ospedale dopo la sua «autosequestrazione»

Un regolamento di conti quello di Anzio

Si è costituito a Bari l'omicida del tossicomane

Nunzio Cara ha ucciso Salvatore Di Silvio

Si è costituito ieri alla questura di Bari Nunzio Cara. La polizia lo cercava per l'assassinio di Salvatore Di Silvio, il piccolo spacciatore di droga morto l'altra sera ad Anzio. La notizia non avrebbe avuto la conferma ufficiale del sostituto procuratore di turno. Interpellato telefonicamente non ha voluto parlare. Questo atteggiamento si spiegherebbe con la recente vicenda processuale che ha visto coinvolti otto giornalisti pugliesi — poi assolti — accusati d'aver pubblicato notizie coperte da segreto istruttorio.

Salvatore Di Silvio era un tossicodipendente, uno dei tanti che per procurarsi la dose quotidiana era costretto a fare lo spacciatore. Alle spalle aveva un passato di piccoli furti, piccoli reati. Era originario di Latina, da dove si era trasferito per stabilirsi ad Anzio, in via Ardea.

Aveva trascorso il pomeriggio della domenica in casa di amici, fino alle sei, quando si era allontanato per un appuntamento, come aveva detto. E così ha incontrato Nunzio Cara, che lo aspettava su una Citroën Visa. Hanno avuto una discussione molto animata, il chiuso nell'abitacolo — come hanno riferito i testimoni che hanno notato i due —. Ad un tratto, Nunzio Cara ha estratto la pistola, una Beretta calibro 165, e a bruciapelo ha scaricato l'intera carabina — sei colpi — addosso a Di Silvio. Dopo è fuggito, scappando nelle vie laterali e si è rifugiato vivo solo ieri mattina a Bari.

Alle 11 si è presentato alla questura della città pugliese e al funzionario della squadra mobile ha raccontato di essere arrivato a Bari in autostop. Ha poi fornito la sua versione dei fatti. Lui e Di Silvio stavano litigando nella Citroën e sono venuti alle mani: Cara porta sul volto i punti di sutura di una ferita che gli avrebbe prodotto la vittima. A quel punto sarebbe stato costretto a disarmare Di Silvio e sparargli. Questa versione dovrà essere ora accertata. Nel frattempo gli agenti del commissariato di Anzio sono andati a prenderlo per portarlo nel carcere della cittadina laziale.

Dopo la fuga di Cara dalla macchina, il corpo della vittima è rimasto in un lago di sangue, vicino al posto di guida; fino a quando i passanti che avevano scorto gli spari, lo hanno soccorso e trasportato all'ospedale di Nettuno. Ma è stato inutile: dopo pochi minuti è spirato.